

BOLOGNA SETTE



Domenica, 26 maggio 2019 Numero 21 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.074
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

La «Piccola guida» sbarca in regione

a pagina 3

Consiglio presbiterale bilancio del triennio

a pagina 4

«Run for Mary», si corre per Maria

la traccia e il segno

Il «turbamento educativo»

Nella prima lettura (Atti degli Apostoli) e nel Vangelo oggi si parla di insegnamenti ed eventi che possono «turbare» il cuore dei discepoli. Soffermandosi sul testo degli Atti la questione è apparentemente tecnica, ma ha riflessi pedagogici significativi: ci si chiede se i cristiani provenienti dal paganesimo debbano anche sottostare a norme ed usanze cui spontaneamente si riferiscono i cristiani provenienti dal giudaismo (cui Gesù stesso sottostava). La predicazione di alcuni cristiani provenienti da Gerusalemme che volevano imporre il rispetto di tutte le norme giudaiche stava turbando molti pagani convertiti al cristianesimo, tanto che gli Apostoli inviano Giuda e Sila per presentare quanto deciso al Concilio di Gerusalemme. Due elementi pedagogici si possono mettere in rilievo in questa vicenda. Il primo riguarda il senso di disorientamento generato dai messaggi discordanti proposti dai differenti maestri, specie se vi è una contraddizione esplicita che riguarda lo stesso tema; il secondo la riferimento all'autorevolezza con cui intervengono gli inviati degli apostoli, Giuda e Sila. La persona che apprende può farlo se - in un primo momento - si fida dell'autorità dei suoi maestri che lo aiutano ad apprendere ciò che ancora non sa. La contraddizione sugli insegnamenti, oltre a generare confusione, mina di fatto quel rapporto di autorità/fiducia essenziale per l'apprendimento, per questo è importante superare il problema e sciogliere i nodi con un intervento che faccia appello ad un'autorità certa e «credibile», riprisinando tale rapporto.

Andrea Porcarelli



Ieri l'accoglienza, poi è stata portata in Cattedrale dove resterà fino al 2 La Madonna di San Luca sosta in città

DI CHIARA UNGUENDOLI

Ieri la Venerata Immagine della Beata Vergine di San Luca è entrata in città: accolta a Porta Saragozza dall'arcivescovo Matteo Zuppi, è stata portata come sempre con una solenne processione nella Cattedrale di San Pietro: lì sosterà fino a domenica prossima 2 giugno, solennità dell'Ascensione del Signore. In questi giorni, per permettere la massima affluenza di fedeli, la Cattedrale rimane aperta ininterrottamente dalle 6.30 alle 22.30; in Cattedrale, molti confessori rimarranno a disposizione dei fedeli per tutta la giornata. Visitando la Cattedrale, celebrando il sacramento della Penitenza, partecipando alla Messa e accostandosi alla Comunione e pregando secondo le intenzioni del Santo Padre, sarà possibile ottenere l'Indulgenza plenaria, una sola volta al giorno, per se stessi o in suffragio dei defunti. Moltissime saranno le celebrazioni eucaristiche e i momenti di preghiera che si succederanno davanti all'immagine della Madonna. Segnaliamo i principali. Oggi alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei; alle 14.45 Messa con celebrante e funzione litoriana presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; animano Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, Unitalsi, Centro volontari della Sofferenza. Martedì 28 alle 17.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini; sono presenti le religiose della diocesi. Mercoledì 29 Alle 16.45 Canto dei Primi Versi della Solennità della Beata Vergine di San Luca, presieduti dall'Arcivescovo; alle 17.15 processione con la Venerata Immagine fino alla Basilica di San Pietro; alle 18 Benedizione alla città e all'Arcidiocesi; al sagrato della Basilica; sono presenti

fanciulli e ragazzi della città. Giovedì 30 Alle 10 in Cripta incontro del clero, predica Padre Raniero Cantalamessa, francescano cappuccino, Predicatore della Casa Pontificia. In chiesa: Recita del Rosario. Alle 11.15 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, concelebra il presbitero diocesano, con i sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano i giubilei di ordinazione sacerdotale. Al termine, affidamento dei sacerdoti alla Beata Vergine Maria. Sabato 1 giugno Alle 12 Messa secondo l'uso straordinario della forma antica del Rito Romano. Alle 14 Divina liturgia in rito bizantino-slavo; è presente la parrocchia personale di San Michele degli Ucraini. Infine domenica 2 giugno alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova; alle 12 Canto delle Litani e Benedizione con l'immagine della Beata Vergine di San Luca; alle 12.30 Divina liturgia in rito bizantino, presenti la parrocchia di Santa Croce dei Romeni e la comunità italo-albanese; alle 15 Ufficio della Piccola Parolaccia alla Madre di Dio, presenti le Comunità ortodosse di Bologna. Alle 16.30 Celebrazione dei Vespri, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 17 Immagine della Beata Vergine di San Luca viene riaccompagnata al Santuario stando in piazza Malpighi, Porta Saragozza, Arco del Meloncello per la benedizione; alle 20 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, all'arrivo dell'immagine, Messa. Nel programma delle celebrazioni eucaristiche in Cattedrale si è riservata la Messa delle 19 dei giorni feriali ai cinque Vicariati di città, in questo ordine: domani, Bologna Ovest; martedì 28 Bologna Nord; mercoledì 29 Bologna Centro (ore 18.30); giovedì 30 Bologna Ravone; venerdì 31 Bologna Sud Est.



La Madonna di San Luca entra in città

Azione cattolica. Incontro con i vescovi

Sabato 18 maggio, nell'abbazia di Nonantola, la presidenza nazionale di Azione cattolica, con i membri del collegamento regionale, i presidenti diocesani e gli assistenti, ha incontrato una delegazione dei vescovi della Ceer. In questa occasione l'assistente generale, monsignor Gualtiero Sigismonti, ha proposto una bella meditazione sull'Ac, partendo dalla suggestiva lettera alle sette chiese del libro dell'Apocalisse. Ognuna delle sette chiese ha luci ed ombre, così come le nostre associazioni e le nostre Chiese locali. La presenza dell'Ac aiuta la comunità ecclesiale ad essere corpo di Cristo che si manifesta come popolo di Dio in cammino. L'Ac è laboratorio di formazione permanente e scuola di sinodalità. Esperienza propria dell'Ac è la relazione tra presidente ed assistente, tra presbiteri e laici. Il presidente è il comandante della nave, l'assistente ne è la vedetta. Entrambi tengono in mano il pastorale della guida, che serve a sostenere il passo e ad alzare lo sguardo per vedere più lontano. L'Ac è antidoto al clericalismo ed integratore di laicità. Non tutti la amano. Ci sono

pastori che non la promuovono, c'è chi la saccheggia continuamente, chiamando gli aderenti più motivati a ricoprire incarichi pastorali, c'è chi la vota, considerando i soci di Ac laici un po' presuntuosi. Ma c'è anche chi la sostiene, estraendo dal tesoro dell'associazione cose nuove e antiche e valorizzando la sua capacità di avere il respiro della Chiesa locale, il suo sguardo, il suo passo. Sigismonti ha anche richiamato l'importanza della formazione alla vita politica. L'Ac ha da sempre l'impegno a formare cittadini degni del Vangelo, estranei ad ogni forma di disimpegno e immuni da qualsiasi residuo di collateralismo, ma consapevoli che la politica è la forma più alta e la via istituzionale della carità. Questa è una strada su cui l'Ac non può non impegnarsi di nuovo. Nel dialogo coi vescovi seguito alla relazione di Sigismonti, tutti, a partire dal nostro arcivescovo, hanno espresso il desiderio che l'Ac possa essere una realtà capace di leccare le nostre comunità cristiane con un contributo di riflessione e di impegno. Donatella Broccoli, presidente Ac diocesana

L'EDITORIALE NELL'EUROPA BAITE IL CUORE DI BOLOGNA

ALESSANDRO RONDONI

Giungendo per Bologna si immagina, si vede e si respira tanta Europa. Non solo nelle tracce storiche e maestose dei monumenti, delle chiese, dei palazzi, ma anche nella vitalità di oggi che scorre sotto i portici, nel serpente e nei tra-vai di persone che parlano dialetti e lingue diversi e che sanno sempre incontrarsi. Sarà certo l'aeroporto Marconi a scaricare comitive di europei in città ma è anche vero che l'Europa è il cuore pulsante di Bologna che sprigiona iniziative che hanno l'interesse e il gusto per la persona umana. Dire Bologna vuol dire Europa, anche per aver dato casa all'università, al sapere. La via della cultura, infatti, è quella che ha costruito nel corso dei secoli le relazioni fra i popoli, i codici del diritto, la conoscenza della medicina e della letteratura, la bellezza delle arti, le diplomazie della politica, l'ordinamento civile e democratico. Dire Europa significa dire tutto ciò e mettersi sempre in discussione. Per migliorarsi. Questo viene prima delle istituzioni. Le, dei lamenti, nasce dal vissuto quotidiano della gente, dalla laboriosità e dalla solidarietà, dalla capacità di prestare attenzione e cura alle persone in difficoltà e di ascoltare chi arriva da lontano. Dire Europa, infatti, significa fare rete, essere capaci di prendere a cuore il bisogno e il destino dell'uomo, chiunque egli sia, senza distinzioni. E integrarsi in un sistema pubblico-privato. Europa vuol dire valorizzare quelle realtà in cui l'uomo nasce, si forma, si educa, e che sono la base della società: famiglia, scuola, università, associazioni, corpi intermedi. Anche la Chiesa bolognese svolge da sempre il compito missionario di aiutare l'uomo a camminare, oggi nel tempo della globalizzazione, a comprendere la propria vita in un disegno non solo orizzontale ma anche verticale. Così in questi giorni si ammira dai colli la Madonna di San Luca scendere in città per farsi ancora più prossima ad ognuno di noi. Scrivere un'opinione è un destino, un rapporto con qualcuno di più grande di sé cui affidarsi, una madre appunto, è difficile avere futuro. Dire Europa, quindi, significa proprio essere capaci di essere coscienti di non farcela da soli, né come persona, né come famiglia e neppure come città e Stato. Il coraggio di un sguardo più ampio fa uscire dalla paura, dal buio delle caverne. Non bisogna alimentare pregiudizi e contrapposizioni perché lo scontro fra bande è sempre in agguato, come si è visto purtroppo nei giorni scorsi in centro. Dire Europa significa affermare la cultura dell'incontro e Bologna è città strategica, non solo per la sua posizione geografica. La libera circolazione di pensiero, persone, mezzi e beni, si lega al cuore giovane che da sotto le due torri fa partire la più alta percentuale di studenti universitari per progetti Erasmus nei vari Paesi europei. Dire Europa, pertanto, significa costruire ponti e non muri, proprio a Bologna alcuni mesi fa si sono radunati uomini di cultura, leader religiosi e politici per confrontarsi e costruire insieme. Europa, infatti, è unità delle diversità in un progetto comune, come hanno fatto vedere i vescovi della nostra regione guidati da monsignor Zuppi nel viaggio-pellegrinaggio a Bruxelles lo scorso novembre. Dire Europa a Bologna significa ricordare ancora il professor Marco Biagi affinché i Paesi Ue abbiano finalmente politiche comuni e sistemi fiscali, economici e tributari equilibrati e uniformi, anche per garantire lavoro. Vedere Europa significa, dunque, dire Bologna.

al voto

Europee e comunali

Oggi dalle 7 alle 23 si vota per le Europee e per le Amministrative in alcuni Comuni della diocesi: Anzola, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Caldera, Casalecchio, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castel Guelfo, Castel Maggiore, Castel S. Pietro, Castello d'Argile, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Crevalcore, Galliera, Granarolo, Grizzano, Lizzano, Loiano, Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinella, Monte S. Pietro, Montezemolo, Montzuno, Ozzano, Pianoro, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato, Zola, Poggio Renatico (FE) e Castelfranco Emilia (MO).

L'intervento. Unità europea, un sogno cristiano



La bandiera dell'Unione europea è esposta da un paio di mesi alle finestre di Romano Prodi. Solitaria, per Bologna se ne vedono alcune decine. In Italia pochi hanno risposto all'appello dell'ex presidente della Ue di far sventolare nelle case la bandiera blu con le stelle. Eppure quel vessillo senza entusiasmi è lì a ricordarci che l'Europa siamo noi. Senza amore, di amore freddo, ma con realismo in questa domanda di voto. Con lei dobbiamo vivere, la pensiamo come Prodi e il Pd o non possiamo sopportare l'uno né l'altro. Fino a Salvini, Orban, Le Pen, Alba Dorata e Forza Nuova. «Io non mi sento

italiano, ma per fortuna o purtroppo lo sono», cantava Giorgio Gaber. Lo stesso disincantato principio vale per l'Europa. Per accettare il tricolore come simbolo di tutti gli italiani c'abbiamo messo un secolo: in suo nome intanto si commettevano nefandezze e eroismi. La bandiera europea partita da Bologna è vissuta - da sostenitori e avversari - come un richiamo di parte: semmai dovremmo litigare su chi ha più diritto ad esporla. Alla bandiera dovevano seguire una moneta comune, l'allargamento ai Paesi ex comunisti, una politica estera europea. Un fallimento generale. Eppure l'Europa esiste, piace più ai giovani (44%) che agli

anziani. È una speranza che non sia solo di conti economici ma di sensibilità sociale (Grecia docet). Nessuno può parlar di radici cristiane europee, forse è il caso di ritrarle fuori: non come orgoglio passato, come progetto futuro. Europeisti della prima e dell'ultima ora, sovranisti che cercano impossibili chiusure nazionaliste (Brexit docet) hanno bei conti da fare. Il vento è cambiato, l'Europa non affascina più, però pace e prosperità (i fondi strutturali, del cui utilizzo l'Emilia Romagna fu maestra) sono state costruite da un sogno che la destra e la sinistra non capivano. Solo leader cristiani seppero attuarlo. Marco Marozzi

Il documento diocesano per la custodia del Creato, presentato a un convegno a Reggio Emilia

Presente don Luigi Ciotti, fondatore di «Liberà», che ha insistito sulle tematiche della fragilità, dell'urgenza e della collaborazione all'incontro promosso dal gruppo laico La collina, La quercia, La vigna



Una veduta dell'Appennino bolognese

DI FRANCESCO GRASSELLI *

Quattro anni fa, il 24 maggio 2015, usciva l'enciclica che papa Francesco avvia con le parole del Cantico alle creature del Santo di Assisi: «Laudato si, mi Signore». Ci dà occasione di ricordare questo evento un incontro tenuto a Reggio Emilia, lunedì scorso, da don Luigi Ciotti, il prete noto per la sua lotta contro le mafie, che è anche lotta contro i pregiudizi, gli egoismi, le schiavitù che opprimono gli esseri umani e l'intera creazione. Nella stessa occasione e sullo stesso tema ci è stato chiesto di presentare la «Piccola guida per parrocchie e comunità della diocesi di Bologna» che, lo scorso anno, fu varata dal Tavolo diocesano per la custodia del Creato e i nuovi stili di vita della Chiesa bolognese. Così la «Piccola guida» ha varcato i confini. L'incontro con don Ciotti è stato organizzato a Reggio Emilia dal gruppo laico missionario «Cooperative La collina - La quercia - La vigna», con la collaborazione del gruppo «Laudato si», sotto la guida di don Emanuele Benatti, e si è svolto nella parrocchia di San Giuseppe al Miglioglio. In una chiesa affollatissima il fondatore di «Liberà» ha iniziato ricordando le parole che il Papa usa più spesso nell'enciclica: fragilità, urgenza, insieme. Oggi fra le realtà più fragili

La «Piccola guida» fa scuola in regione

si manifesta quella che mai avremmo immaginato di trovare: la Terra «a casa comune»; una fragilità avvertita tardi dall'uomo e condotta ai limiti estremi della sopravvivenza dello stesso genere umano. Da qui l'urgenza di intervenire per salvare quello che è ancora salvabile e assicurare ad altri soggetti fragili - i bambini di tutto il mondo - un avvenire non disastroso. Il Papa insiste sul fatto che occorre impegnarsi insieme, perché c'è una responsabilità comune, che va oltre le differenze. «Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano

e ci toccano tutti». Don Ciotti ha alzato in alto la «Piccola guida» che gli era stata appena consegnata: «Abbiamo bisogno di proposte concrete, che tutti possano abbracciare». Ha poi insistito su alcuni «assi portanti» dell'enciclica. Primo fra tutti quello che il Papa chiama l'ecologia integrale: «Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale (LS, 139)». Altro asso portante è l'«ecologia della vita quotidiana», che consiste nella cura delle piccole cose che possono ferire la Terra, ma anche nella cura delle relazioni personali. Il pensiero di don Ciotti è corso agli ambienti degradati delle

periferie nelle grandi metropoli del mondo e anche nelle nostre città. A questo ha associato il tema che è in cima ai suoi pensieri: la malavita, che proprio in «ambienti disordinati» cerca i suoi guadagni fino al delitto, fino alla delinquenza organizzata. Il cominciare dall'ecologia del quotidiano non deve distogliere lo sguardo dalle responsabilità dell'economia e della politica. C'è tutto un sistema che tende ad accentrare in poche mani il denaro e il potere, riducendo alla miseria milioni di persone e compromettendo il futuro del pianeta. C'è un primato del guadagno, in un sistema consumistico, che è primato della

Frate Jacopa

Pellegrini a Monte Sole

Condurrà i partecipanti al pellegrinaggio al parco storico di Monte Sole, nei luoghi dell'ecidio delle comunità residenti durante l'occupazione nazista, l'iniziativa promossa dalla Fraternità francescana «Frate Jacopa». Un modo particolare, fra ricordo e preghiera, per concludere il percorso annuale dedicato a «Incontrare la pace». L'appuntamento è per sabato prossimo, 1° giugno, con partenza dalla parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo alle 8. Giunti alla casa di accoglienza di Cerpiano, alle 9.30, i presenti ascolteranno una cronaca degli avvenimenti storici che hanno riguardato la zona nel periodo del Secondo conflitto mondiale. Al termine, una Messa sarà celebrata per invocare la pace. Inizierà dunque in un clima raccolto la visita silenziosa ai luoghi dell'ecidio, che terminerà con l'incontro della Piccola famiglia dell'Annunziata. Un momento di confronto e comunità, con al centro la presenza e la missione della Piccola famiglia. Alle 12.45 i pellegrini reciteranno l'Ora media, prima del pranzo. Monte Sole è tristemente noto per aver subito, fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, diverse stragi organizzate e compiute dalle truppe nazifasciste. I comuni più colpiti, insieme a Marzabotto, furono Grizzana Morandi e Monzuno. Fra le numerose vittime delle stragi, furono coinvolti anche i nobili Ubaldo Marchioni e Giovanni Fornasini. Per le iscrizioni, è possibile rivolgersi alla parrocchia di Santa Maria di Fossolo al numero 051/492202, oppure scrivendo una mail a famtognetti@libero.it (M.P.)

guerra sulla pace, della morte sulla vita. Don Ciotti ha concluso dicendo di capire la paura di molti per i grandi sconvolgimenti che avvengono nel mondo. Il peccato non è avere paura, ma farsi imprigionare dalla paura nell'egoismo e nella chiusura verso gli altri. Per salvare la Terra occorre ritrovare fiducia nella solidarietà e nel dialogo. Restando pochi minuti per presentare la «Piccola guida», ho insistito su due punti qualificanti. Il primo, la necessità di creare nelle diocesi, nelle zone pastorali, nelle parrocchie o in altre comunità cristiane le équipe operative che la guida chiama «team verdi». E questa la prima cosa di cui occuparsi: devono essere piccoli gruppi formati sia da persone appassionate che da persone qualificate per i vari settori. Il secondo punto è la formazione di una coscienza ecologica nei cristiani, che passa attraverso la liturgia, la catechesi, la predicazione. Concludo con le parole che il cardinale Zuppi pone all'inizio della sua presentazione: «È una piccola guida, ma ci aiuta a essere grandi. Ci aiuta a prendere sul serio l'impegno per nuovi stili di vita, per una vita nella quale risplenda la grandezza del Creato, nelle creature e nello splendore di tutto il Creato».

* Tavolo diocesano per la Custodia del creato e i Nuovi stili di vita

Aggiornamento teologico presbiteri, si riflette sul tema Chiesa e territorio

È davvero un'esperienza irrinunciabile, come recita il sottotitolo della due giorni di aggiornamento teologico per presbiteri, «La presenza della Chiesa nel territorio». I prossimi lunedì 3 e martedì 4 giugno se ne discuterà alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (piazzale Bacchelli, 4) che, con il suo Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione in collaborazione con i responsabili per la formazione permanente del clero delle diocesi dell'Emilia Romagna, hanno organizzato l'evento. Coordinato dal sottoscritto e cofinanziato dalla Conferenza episcopale italiana, sarà possibile iscriversi alla due giorni visitando il sito www.fetr.it «Già da alcuni anni, le comunità ecclesiali d'Italia e non solo, stanno avviando un profondo ripensamento del loro rapporto col territorio, che ha conservato la stessa fisionomia per quasi cinque secoli, dal concilio di Trento ad oggi - spiega don Federico Badiali - Un po' dappertutto sorgono Zone pastorali, si individuano nuove forme di ministero, si predilige una pastorale finalizzata non tanto ad accaparrarsi spazi, quanto ad avviare processi, per usare

un'espressione cara a papa Francesco. Quali esperienze sono state avviate nella nostra Regione? Di quali attività di lettura e di confronto disponiamo per valutare queste prime sperimentazioni? Cosa significa per la vita e il ministero dei preti una trasformazione di questo tipo? Quale contributo possono offrire, in questo riassetto delle nostre diocesi, il diaconato permanente e i ministri laicali? Sono alcune delle domande - prosegue - cui cercheranno di rispondere i relatori che si succederanno durante la due giorni di Aggiornamento teologico per presbiteri. L'evento sarà aperto da una tavola rotonda, il cui obiettivo è fare un bilancio delle esperienze delle zone pastorali create in alcune diocesi emiliane romagnole come Piacenza - Bobbio, Parma, Bologna e Forlì - Bertinoro. Seguiranno alcuni contributi di carattere antropologico e teologico, volti ad individuare i criteri per fare discernimento sulle esperienze già in atto e proseguire nella sperimentazione. Quattro le tappe nelle quali è stato pensato il percorso della due giorni. Si inizia con «Vedete» alle 10 di lunedì 3 giugno, con la relazione del preside della Fier

monsignor Valentino Bulgarelli. Essa sarà incentrata sulla ricognizione e valutazione della situazione nelle diocesi emiliane romagnole, nonché sui criteri per ridefinire la pastorale e leggere teologicamente i cambiamenti in corso. «Approccio teologico» saranno le sfere d'interesse delle relazioni di don Paolo Boschini, alle 14.30, e di don Davide Arcangeli alle 16. Entrambe faranno parte della seconda sessione, dedicata al «Comprendere». Il giorno dopo, 4 giugno, i lavori riprenderanno dalla terza sessione incentrata su «Riflettere». Alle 10 aprirà la mattinata monsignor Erio Castellucci, arcivescovo - abate di Modena - Nonantola, con una riflessione sull'«Approccio socio-religioso. Comunità ecclesiale, relazione con il territorio, appartenenza: interpretare i cambiamenti in corso». Don Alberto Malaffo, dello Studio teologico «San Zeno» di Verona, potrà invece il focus sull'«Approccio teologico». Alle 14.30 ultima sessione, «Agire», con don Fabrizio Mandreoli seguita dalle riflessioni del sacerdote e psicologo Enrico Parolari. Federico Badiali



A sinistra, la sede della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Sopra, un gruppo di donne mozambicane della regione di Solafa

Cefa, l'impegno nel Mozambico ferito

Piccoli segni di ripresa nelle zone del Mozambico colpite, nello scorso mese di marzo, dal ciclone Idai. Fra esse Beira, città sulla costa centro-orientale del paese, dove «Cefa onlus» è presente da due anni e mezzo. Qui si è occupata dello sviluppo delle tecniche agronomiche e zootecniche, ad esempio migliorando la filiera lattiero-casearia attraverso il progetto «Africa hand project». Se è vero che la furia del ciclone ha pressoché azzerato gli sforzi compiuti, è anche vero che questo non ha scoraggiato l'impegno dei responsabili e dei volontari di «Cefa onlus». Ciò appare evidente dall'incontro con una giovane cooperante, Noemi Ronsini, per pochi giorni in Italia prima del ritorno in Mozambico. «Collaboravamo con quaranta associazioni agricole della provincia di

Sofala e con tre cooperative del latte, quando il ciclone ci ha sorpresi nella notte fra 14 e 15 marzo - ricorda - Lo stravolgimento è stato totale: dalla perdita di vite umane a quello delle case, dalla perdita dei raccolti a quella dei capi di bestiame. Non ci vogliamo dare per vinti e, anzi, - sottolinea - siamo già collaborando con il Programma di alimentazione mondiale per distribuire cibo alle famiglie. Questa non può essere considerata una soluzione sostenibile, ma di emergenza. Quello che noi cercheremo di fare, quindi, sarà di ripartire il prima possibile con le nostre attività di sviluppo e formazione con i contadini, con gli allevatori e con le donne. Tanto abbiamo cercato di realizzare, ma tanto deve essere ancora fatto - spiega Ronsini -. Per questo invito chiunque

fosse interessato alla nostra attività a contattarci al numero verde di «Cefa onlus», che 800.600.872 e di consultare il sito internet www.cefaonlus.it Insieme a Noemi Ronsini incontriamo anche Giovanni Beccari, che all'interno di «Cefa onlus» si occupa dell'Ufficio comunicazioni e raccoglie fondi nonché di quello per il sostegno a distanza. «Ricordo che quando arrivammo a Beira, furono le stesse famiglie a chiederci di aiutarle ad uscire dalla logica della sopravvivenza - spiega. L'obiettivo è quello di rendere queste persone autosufficienti da un punto di vista alimentare ed economico, grazie all'utilizzo delle risorse naturali che possiedono unite alle competenze tecniche che possiamo insegnare loro».

Marco Pedersoli

Aggregazioni laicali e movimenti

Si conclude con questa pagina il viaggio di Aveniere-Bologna Sette e «12 Porte» fra le storie dei membri di diverse aggregazioni laicali e movimenti presenti in diocesi. Una serie di racconti significativi di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazione alla fede

L'abbraccio «familiare» del Rinnovamento Dal dolore alla rinascita nella fede cristiana

Mi chiamo Grazia e faccio parte di Rinnovamento nello Spirito, movimento che mi ha accolto in un momento in cui cercavo di rimettere ordine nella mia vita. In una tranquilla mattina in cui svolgevo le mie abituali attività il mio corpo ha deciso di lanciarmi un Sos: esprimeva un malessere interiore. Avevo da poco perso mio padre in un contesto familiare in cui prevalevano sentimenti di rabbia, rancore e indifferenza. Mio padre ci ha lasciati in ventuno giorni senza che io avessi la possibilità di chiedergli perdono e dirgli «ti voglio bene». Mi sono ritrovata da sola ad affrontare un combattimento interiore che si manifestava in attacchi di panico e depressione, un'esplosione che aveva ridotto in macerie ogni mia certezza. Più cercavo di rimettere in ordine e peggio stavo. In quei giorni ho accolto l'invito di un'amica e collega, oggi sorella in Cristo, a partecipare ad un incontro sulla famiglia che il Rinnovamento

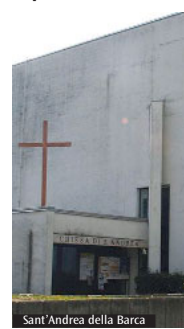
nello Spirito viveva a Bologna. Non è stata una coincidenza, ma il disegno di Dio nella mia vita! Il Signore ha voluto cominciare a guarire le mie ferite a partire da quel contesto; quello è stato il pomeriggio che ha dato inizio al mio cammino di fede nel Rinnovamento. Dal giugno del 2015 continuo, grazie ai fratelli e alle sorelle della mia comunità, a compiere passi nella fede: non è sicuramente facile, non mancano le prove, ma ho la certezza di non essere più sola e di essere amata come il Figliolo prodigo quando torna tra le braccia di suo padre. Quei sentimenti di misericordia, pace e serenità annunciati nella parabola si sono allargati a macchia d'olio nella mia famiglia. Ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare questo movimento che si chiama Rinnovamento, non è stato un caso: la mia vita aveva davvero bisogno di essere «rinnovata».

Grazia Locantore, Rinnovamento nello Spirito Santo



La convocazione regionale del Rinnovamento nel 2018

La parrocchia della Barca ha ospitato l'Ifitar



Sant'Andrea della Barca

Sabato 18 maggio nel salone parrocchiale della chiesa di S. Andrea Apostolo si è vissuto un momento speciale: in occasione del Ramadan che la comunità islamica sta vivendo è stata organizzata l'Ifitar, la cena di rottura giornaliera del digiuno. Il salone era invaso da profumi tipici della cultura islamica e si respirava voglia di condividere esperienze religiose, di conoscere e che ci sembra tanto distante ma che in realtà è dietro la porta del nostro vicino di casa. Dopo la preghiera iniziale, uno dei capi della comunità islamica ha affermato: «qui si supera il concetto di convenienza e si arriva alla fratellanza». Questo è quanto di più vero possiamo portare nel cuore dopo quello serata, è quello che i presenti ci hanno trasmesso: siamo veramente tutti fratelli.

Il moderatore Badiali sintetizza il lavoro dell'organismo diocesano di rappresentanza

dei sacerdoti, al termine del triennio. Un fecondo scambio in aiuto dell'arcivescovo



Una vista del centro e del territorio di Bologna

La conversione missionaria della pastorale incontri. Per il Consiglio presbiterale a fine mandato è tempo di bilanci

Piccoli scout e iniziazione cristiana

Nel 2013 nella parrocchia di San Paolo di Ravone, nel gruppo Agesci Bologna 1, è nata l'idea di proporre ai lupetti e alle coccinelle, bambini dagli 8 ai 12 anni, un cammino di iniziazione cristiana. Con la preziosa collaborazione dell'Ufficio catechistico diocesano, è stato progettato un percorso che si svolge in 4 anni: ciclicamente vengono affrontati, uno per anno, i contenuti fondamentali del catechismo della Chiesa cattolica: Padre, Figlio, Spirito Santo e Chiesa. Dopo aver ricevuto nel settembre 2013 l'autorizzazione del cardinal Caffarra, si è iniziato nell'ottobre del 2014 sperimentalmente e dopo un anno fattivamente. Ai lupetti e alle coccinelle vengono proposte attività per rileggere le esperienze della vita scout attraverso il percorso simbolico tipico dello scautismo e dell'anno liturgico. Il tempo dell'anno è diviso in tre parti: la prima, quando entrano i nuovi bambini, fin dopo Natale, è quella del rinnovamento della Comunità; la seconda, dell'impegno personale, coincide con il tempo di Quaresima sino a dopo Pasqua; la terza

è quella dei carismi: i bambini sono chiamati a aprirsi agli altri e coincide con il tempo di Pentecoste sino alle fine delle attività estive. Nel corso di ogni anno scout vengono approfonditi i sacramenti del Battesimo, Riconciliazione, Eucaristia e

Confermazione. I lupetti e le coccinelle che accedono per la prima volta ai sacramenti, partecipano a riti e momenti comuni con gli altri bambini che fanno il catechismo tradizionale in parrocchia. I Lupetti e

le Coccinelle non sono divisi per «classi», ma vivono l'esperienza insieme e attendono, vivono o rievocano insieme alla comunità i sacramenti vissuti dai singoli. Si fa leva quindi sulla ricchezza del senso di appartenenza al gruppo, favorendo la relazione intergenerazionale. I capi (educatori), anche grazie all'Assistente ecclesiale, partendo dalla lettura e meditazione per sé della Parola, elaborano giochi ed attività per far vivere ai bambini esperienze di catechesi.

Matteo Fancello, Agesci Bologna 1



San Paolo di Ravone

Un progetto della parrocchia di San Paolo di Ravone dedicato a lupetti e coccinelle

Pubblichiamo una sintesi della riflessione sui lavori svolti nel triennio appena concluso dal Consiglio presbiterale diocetano, redatta dal moderatore.

DI FEDERICO BADIALI *

Il cammino percorso è apparso (al di là di ogni aspettativa) assai lineare. Emerge chiaramente un fulcro attorno a cui hanno ruotato tutte le nostre riflessioni: la conversione missionaria della pastorale della diocesi, che è stato variamente declinato, quanto ai soggetti coinvolti, agli strumenti a cui fare ricorso, alle esigenze cui dare una risposta. Anche quando ci siamo concentrati su questioni più contingenti, lo abbiamo fatto alla luce di questo stesso tema. Il tema è stato al centro delle nostre riflessioni anche quando ci siamo soffermati sulla nostra vita e sul nostro ministero, in particolare sulla fraternità tra di noi. Emergono chiaramente anche due nuclei tematici attorno a cui si sono articolati i lavori: uno relativo al ministero e alla vita dei presbiteri e l'altro al governo della diocesi; ambiti attorno ai quali abbiamo istituito due Commissioni. Ritengo importante una verifica del metodo di lavoro seguito dal Consiglio durante questo triennio. All'inizio di ogni anno i membri dell'Ufficio di presidenza hanno stilato il calendario delle riunioni insieme all'Arcivescovo, che, indicava le questioni rispetto alle quali interpellare il Consiglio. Ritengo che questo aspetto sia assolutamente fondamentale. Gli argomenti da affrontare nel Consiglio devono essere questioni su cui l'Arcivescovo sente l'esigenza di ascoltare il suo presbitero. Diversamente, l'attività del Consiglio rischia di ridursi ad un esercizio sinodale puramente artificiale,

per molti aspetti sterile e frustrante. Ciò non toglie, però, che, qualora alcuni membri del Consiglio intendano esprimere all'Arcivescovo un loro parere, lo possano e lo debbano fare. Anche questa iniziativa rappresenta un servizio prezioso alla sinodalità. Nel tentativo di programmare al meglio ogni seduta, l'Ufficio di presidenza si è riunito, prima di ogni riunione. In alcuni casi, abbiamo cercato di raccogliere il contributo di tutti i presbiteri della diocesi, interpellati dai rappresentanti vicariati, in occasione dei ritiri mensili. È stato un esercizio sinodale a mio avviso, entusiasmante, anche se molto complesso. Sarebbe utile pubblicare mensilmente su Bologna 7 una sintesi dei lavori del Consiglio. Questo consentirebbe a tutto il presbitero di seguire le attività del Consiglio e, qualora interpellato su questioni specifiche,

offrire il proprio contributo con una maggiore cognizione di causa. Raramente siamo arrivati a produrre documenti finali, eccetto un caso: trovo che quello sia stato un esercizio virtuoso di sinodalità. Le sedute sono state per lo più occasione di scambi di vedute, fra loro anche molto diversificate. Credo che l'obiettivo sia proprio di dare a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione. Il Consiglio presbiterale diocesano è chiamato a far emergere le differenti vedute che, su una determinata questione, i presbiteri hanno, affinché, tenendo conto di esse, il Vescovo, con i suoi diretti collaboratori, possa prendere la decisione. Nel Consiglio devono essere messi a fuoco i pro e i contro di una questione. Le soluzioni verranno individuate altrove, in un secondo momento.

*** moderatore Consiglio presbiterale diocesano**

fine anno

Da fine mese Padulle festeggia

Dal 31 maggio al 3 giugno la comunità parrocchiale di Padulle fa festa, a conclusione dell'anno pastorale. La manifestazione si connota come «festival della cultura» per celebrare la Bellezza, quella vera, che «salverà il mondo». A sottolineare l'evento due mostre, una dedicata a Leonardo da Vinci («Il genio e la magia della bellezza») ed una a giovani vite vissute in santità: «Santi della porta accanto». La festa si aprirà martedì 28; alle 21, nel teatro Agorà verrà proiettato il film «I migliori anni della nostra vita» su Giuseppe Fanin. Il programma poi prevede: la preghiera, so-

prattutto venerdì 31 alle 17.30 e domenica 2 giugno alle 10.30 ma anche momenti per i più piccoli: fra giochi e laboratori. Sabato 1 giugno concerto del gruppo «Radio Mamphì» mentre domenica 2, Giada Oliva e Dario Coriale celebreranno grandi artisti come De André, Battisti e Dalla, sempre alle 21. In onore della genialità di Leonardo, i ragazzi dei Gruppi Medie hanno creato un angolo a lui dedicato con laboratori, giochi in legno e gadgets. Inoltre un concorso artistico con bando sul sito della parrocchia ed uno stand di libri. E poi stand gastronomico tutto le sere e a pranzo il 2 giugno; street food lunedì 3.

La Parola della domenica

Lo Spirito Santo non ci rivela verità nuove e straordinarie, ma ci fa scoprire la ricchezza che è nascosta nella vita di tutti i giorni e della quale non ci eravamo neppure accorti

DI FABIO FORNALÉ

Un racconto conosciuto tra i rabbini d'Israele, parla di un brano episodio: «Una notte il rabbino Isacco, figlio di Ezechiele, che era povero e abitava a Cracovia, ricevette in sogno l'ordine di andare nella lontana Praga e, una volta laggiù, scavare sotto un ponte che portava al palazzo

Quando la dimora di Dio si trova nel cuore di ognuno

del re; vi avrebbe trovato un tesoro nascosto. Isacco non prese il sogno sul serio, ma poiché si ripeté uguale quattro o cinque volte, decise di mettersi in cammino in cerca del tesoro. Quando, però, dopo giorni e giorni di viaggio a piedi fino a Praga, arrivò al ponte, scoppiò con delusione che era sorvegliato giorno e notte dai soldati. E siccome, giorno dopo giorno, andava al ponte senza avere il coraggio di scavare nel punto indicato, alla fine fu notato dal capitano delle guardie, che gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se per caso avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Il rabbino, imbarazzato com'era, alla fine, gli raccontò del sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo lontano paese. Il capitano scoppiò a ridere: «Ma davvero tu hai fatto tutta questa strada a piedi per dar ret-

ta a un sogno? Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io, per dar retta a un sogno che faccio ripetutamente, avrei dovuto recarmi nella lontana Cracovia, in casa di un ebreo di nome Isacco, figlio di Ezechiele, per cercare un tesoro sotto la sua stufa... a casa di Isacco di Ezechiele, in una città dove la metà degli uomini si chiama Isacco di nome e l'altra metà Ezechiele di cognome! Ora sarei ancora lì, a mettere a soquadro tutte le case della città!».

È scoppiò di nuovo a ridere. Isacco allora lo salutò, tornò a casa sua e da sotto la sua stufa disotterò il tesoro con il quale costruì poi una sinagoga e visse da uomo ricco. C'è un grande tesoro, che rappresenta il compimento dell'esistenza, e lo si può trovare in un solo posto; esso non è lontano da noi: è il luogo in cui ci si trova. Noi, se siamo

sinceri, non smettiamo mai di sentire il bisogno di un'esistenza più vera e più piena. Ci sforziamo sempre di trovare da qualche parte ciò che ci manca e spesso lo cerchiamo lontano o in una nuova esperienza. Ma è proprio dove siamo, ed essa nessun'altra parte, che si trova il tesoro. È proprio sotto la stufa di casa nostra che è sepolto, cioè nell'ambiente in cui viviamo, nella situazione che mi è toccata in sorte, in quello che mi capita giorno per giorno. C'è un solo posto dove Dio ha scelto di abitare e ce lo indica il Vangelo di oggi: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e io verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Ma come? Colui che ci abita non possono contenere va ad abitare in un piccolissimo cuore umano? In fondo sono cose che sap-

piamo, solo che ce ne dimentichiamo. Ecco allora l'azione dello Spirito Santo che Gesù ci ha lasciato: la sua azione consiste proprio nel ricordarci questa verità: «Vi insegnerò ogni cosa - dice Gesù - e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto». Lo Spirito Santo non ci rivela verità nuove e straordinarie, ma ci fa scoprire la ricchezza che è nascosta nella vita di tutti i giorni e della quale non ci eravamo neppure accorti. «Se uno mi ama, osserverà la mia parola», dice Gesù. Non è questione di regole formali da rispettare! Qui si tratta di un rapporto d'amore personale: con Gesù.



Inaugurata la «Via Mater Dei»: un itinerario con Maria



Alcuni camminatori sulla Via Mater Dei

DI GIANLUIGI PAGANI

Inaugurata la «Via Mater Dei», attraverso i dieci più importanti Santuari mariani della provincia, per un totale di 130 chilometri in sei tappe, collegando Bologna ai sette comuni dell'Appennino bolognese: tra cui Pianoro, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Grizzana Morandi oltre al comune di Firenzuola in territorio toscano. «Camminare da soli per scoprire che c'è sempre qualcuno vicino a noi - ha detto l'arcivescovo Matteo Zuppi a Madonna dei Fornelli, al taglio del nastro della «Via Mater Dei» - visitare le chiese dedicate a Maria per scoprire che la Chiesa è

madre e questa sua maternità la sperimentiamo nella vicinanza e nell'accoglienza agli uomini che sono viandanti». I Santuari toccati dal percorso sono Santa Maria della Via (Bologna), Santuario della Beata Vergine di San Luca (Bologna), Santa Maria di Zena/Santuario del Monte delle Formiche (Pianoro), Santuario della Madonna di Lourdes/Campeggio (Monghidoro), Santuario della Madonna dei Boschi (Monghidoro), Santuario della Madonna di Pompei/Piamaggio (Monghidoro), Santuario della Madonna della Neve/Madonna dei Fornelli (San Benedetto Val di Sambro), Santuario della Beata Vergine delle Grazie/Boccardio (Castiglione dei Pepoli), Santuario della Beata Vergine

Sabato scorso a Madonna dei Fornelli l'apertura, presente l'arcivescovo, del percorso di 130 chilometri fra i dieci più importanti Santuari diocesiani dedicati alla Vergine

della Consolazione/Montovolo (Grizzana Morandi) e Santuario della Serra di Ripoli (San Benedetto Val di Sambro), tappa finale della «Via Mater Dei». L'Ufficio sport, turismo e pellegrinaggio della diocesi di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino hanno edito una guida della «Via Mater Dei», con relativa carta escursionista

(infoline 389/6409004 oppure www.foiatonda.it). «L'inaugurazione della «Via Mater Dei» ha tre risvolti importanti - riferisce don Massimo Vaccchetti, responsabile Ufficio sport diocesi di Bologna - il cammino si propone di essere uno degli elementi che qualifica i nostri territori appenninici. Alla Chiesa interessa lo sviluppo delle comunità, il bene delle famiglie che abitano e vivono le località e ne stima la peculiare cultura e tradizioni. Inoltre la nuova Via apre una sfida per le comunità cristiane i cui Santuari ci auguriamo possano essere valorizzati da un continuo flusso di camminatori e pellegrini. La sfida che ci attende è che l'apertura e l'accoglienza in questi luoghi di culto siano sempre più

affidati ad associazioni di fedeli che possano esercitare il ministero dell'incontro, della preghiera e dell'accompagnamento alla scoperta delle bellezze artistiche e devozionali. Infine ogni percorso è sempre un cammino di rivisitazione della propria vita. Chi cammina non torna mai com'era prima. In questo senso, ogni camminatore è un pellegrino, se non verso una meta di culto, verso il cuore di sé. Alla Chiesa preme che la persona umana, in questo tempo caratterizzato dalla velocità e dalla virtualità, riscopra una lentezza per giungere ad una maggiore autenticità e verità di sé». Per tutti gli aggiornamenti, si può visitare il sito www.viamaterdei.it

ospite del meeting internazionale «La Fraternità», che insieme alla cooperativa «La piccola carovana» in Emilia Romagna gestisce il nuovo progetto per il recupero di abiti usati

Economia circolare, il riutilizzo che aiuta

La rete europea «Rreuse» terrà in città la sua convention annuale

DI MARCO PEDERZOLI

Bologna capitale europea dell'economia circolare. Dal 28 al 30 maggio la città ospiterà il meeting annuale delle realtà partecipanti alla rete europea «Rreuse», che riunisce una trentina di aziende e cooperative sociali di vari paesi europei che si occupano di economia circolare. Due giornate di lavoro riservate poi, il 30 maggio, il meeting si aprirà a tutti con

un'iniziativa sull'economia circolare. «L'economia circolare. Modelli e territorio» è organizzata dalla cooperativa bolognese «La Fraternità», ospite del meeting, che insieme alla cooperativa «La piccola carovana» in Emilia Romagna gestisce il nuovo progetto per il recupero di abiti usati «Recoper», del Consorzio Ecobi. Anche con un maglione un po' sblabbrato «si può dare un vero contributo per costruire un mondo migliore».

Come? «Divenendo parte attiva di un progetto concreto che fa bene al cuore e libera l'armadio». Quale? Recoper «un'attività no profit che cura la raccolta e lo stoccaggio di abiti usati e ne coordina la distribuzione e la vendita. Con il ricavo si garantisce un'occupazione a persone in condizioni di svantaggio e si creano nuovi posti di lavoro, oltre a sostenere economicamente associazioni del territorio,

organizzare iniziative di educazione al riuso». E ultimo, ma non meno importante, «ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire». C'è un mondo dietro ad un semplice gesto. Parola di Davie Caglioti responsabile del progetto Recoper, gestito dalla cooperativa sociale La Fraternità. «Recoper - spiega Caglioti - è nato circa un anno e mezzo allo scopo di comunicare bene la filiera degli abiti usati». Recoper in numeri significa: più di 1.200 campane raccolte di abiti usati sul territorio, cinque gli impianti di stoccaggio, 37 i lavoratori impiegati (di cui 19 svantaggiati), oltre 150 mila euro le donazioni ad associazioni della nascita del progetto, oltre 4 mila le tonnellate di tessile raccolte nel 2017. Gli abiti raccolti da Recoper sono sottoposti a selezione e igienizzazione e quindi donati. Quelli non donati sono venduti e il ricavo utilizzato per creare nuovi posti di lavoro, per sostenere economicamente associazioni del territorio e utilizzati per organizzare iniziative di educazione al riuso.



Nonostante la giovane età, Recoper ha, tuttavia, un illustre genitore «essendo l'evoluzione di Restarter, progetto avviato nel 2012» cui mancava la spinta comunicativa. La second life di Recoper, oltre a La fraternità, vede anche la partecipazione della cooperativa sociale La piccola carovana. Entrambe fanno parte del Ecobi consorzio consorzio di 28 cooperative sociali che si occupano di servizi ambientali in genere sulle province di Bologna, Modena e Ferrara. «Il tema del recupero del tessile è un tema caldo - spiega

Giorgio Rosso, presidente del Consorzio Ecobi - il recupero degli abiti usati è legato all'idea di donare per aiutare chi è in difficoltà, ma la filiera non è chiara». I dati rivelano un gap di conoscenza: se il 24% degli italiani si dice interessato al riciclo del tessile, il 77% non sa bene chi si occupi di questa raccolta. «Gli attori sono molti e solo una parte degli abiti va alle persone in difficoltà - osserva Rosso - Un'altra parte viene venduta per sostenere attività sociali e altri ancora diventano materia prima seconda».

Lunghezza percorso
5 km

RUN FOR MARY

La Madòna la séppa sänper tìg

SCEGLI SE CORRERE, CAMMINARE O PASSEGGIARE

APERTA A TUTTI

1 GIUGNO 2019

Partenza
Due Torri
Piazza di porta Ravennana
Ore 18.00

Arrivo
Cortile Arcivescovile
Piazzetta Prendiparte
Rinfresco per i partecipanti

Iscrizioni QUOTA DI ISCRIZIONE: 2€

Segui il QRCode, oppure collegati al sito www.fedesport.it/run-for-mary

Iscriviti online oppure scopri sul sito dove ti puoi iscrivere per info contattare: runformarybologna@gmail.com

Ritorna la «Run for Mary», sport e arte in centro città per conoscere la Patrona

Il prossimo sabato 1° giugno la seconda edizione della «Run for Mary», voluta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, il percorso si snoderà tra le vie del centro, con partenza da piazza di porta Ravennana, proprio sotto le due Torri, alle ore 18.30. L'arrivo sarà ubicato invece nel cortile dell'arcivescovado, in piazzetta Prendiparte. Fra le vie interessate dalla corsa non competitiva, anche strada Maggiore, via Piella e via Indipendenza. Un evento aperto a tutti, come nelle edizioni di monsignor Zuppi, e fra essi giovani anziani e famiglie. In particolare quelle giovani e non originarie di Bologna, che di conseguenza meno conoscono l'attaccamento alla città alla Vergine di San Luca. Fra le

istituzioni e gli enti di promozione sportiva di quest'anno, anche la «Fortitudo», la «Virtus» e il «Bologna calcio» insieme con la Polisportiva «Antal Pallavicini», che quest'anno celebra il suo 60° anniversario dalla fondazione. La «Run for Mary» non è solo sport, ma anche valorizzazione del patrimonio culturale e devozionale bolognese. Quest'anno, tracciando il percorso della «competizione» il Comitato si è accorto, ad esempio, di due immagini devozionali totalmente annerite e ubicate in via Petroni. A restauri ultimati, i due soggetti saranno scoperti venerdì prossimo alle 14 in presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. «Scoperti» in tutti i sensi, perché ancora non è stato divulgato quali



«Run for Mary» 2018

siano i due soggetti rappresentati. «Run for Mary» è anche uno degli eventi coinvolti nel progetto «Tifiamo Europa». Si tratta di un'iniziativa, promossa da diversi nomi del panorama sportivo nazionale, che promuove una modalità di tifo esente da violenze.

sabato

Lo scopo e il percorso della corsa mariana

Il Comitato organizzativo della «Run for Mary» è costituito da persone unite dalla passione per Cristo affinché ogni persona lo incontri. La Chiesa può e deve abitare sempre più lo sport, luogo privilegiato per la relazione e l'integrazione, la comunione e l'amicizia. Da qui l'idea di celebrare in questo modo la Madre di Dio, nei giorni in cui è particolarmente presente ai bolognesi per via della presenza dell'icona della Madonna di San Luca in città. Un evento reso possibile dalla sinergia della Chiesa petroniana, con il suo Ufficio per lo sport, con il Comune e l'Azienda sanitaria locale. Essa metterà a disposizione un'ambulanza e il personale medico. Il percorso dell'edizione 2019 nel dettaglio. Partenza alle 18.30 in Piazza di Porta Ravennana. Quindi: Strada Maggiore, Piazza San Michele, Vicolo Fantuzzi, Via

Guido Reni, Strada Maggiore, Vicolo Bianchetti, Piazza Aldrovandi, Via Armando Quadri, Via Begatto, Strada Maggiore, Via Torleone, Piazza di Porta S. Vitale, Via Giulio Cesare Croce, Via Beniamino Andreata, Via Belmeloro, Via Sant'Apollonia, Via Vinazzetti, Via Francesco Acri, Via Giuseppe Petroni, Piazza Verdi, Largo Respighi, Via delle Belle Arti, Via Mentana, Via Marsala, Via Piella, Via Bertera, Via Malcontenti, Via Augusto Righi, Via Indipendenza, Via Falegnani, Via Galliera, Via Strazzacape, Via del Porto, Via San Carlo, Via Tanari Vecchia, Via Avesella, Via Riva di Reno, Via Galliera, Via de Preti, Via Santa Maria Maggiore, Via Nazario Sauro, Via Monte Grappa, Via di Porta Castello, Via Manzoni, Via Indipendenza, Via del Monte Via Carbonara. Arrivo dietro San Pietro, all'interno del cortile.

La settimana culturale

Per S. Giacomo Festival, oggi alle 18, all'Oratorio di S. Cecilia (via Zamboni), il pianista argentino Antonio Formaro eseguirà i Sei Preludi e Fughe op. 35 di Mendelssohn. Sabato, stesso luogo e orario, recital di chitarra di Giacomo Parimbelli.

Il **Mast**, oltre alla mostra Anthropocene, ospita diversi film del Festival Human Rights Nights. Oggi alle 18 sarà proiettato «Gringo trails», di Pegi Vail che descrive una delle più potenti forze globalizzanti del nostro tempo: il turismo. Alle 21 proiezioni di «Everest green» di Jean Michel Jorda.

Per l'iniziativa «L'arte è donna. Incontri tra libri e opere nei musei di Bologna» martedì 28 alle 17.45, al **Museo civico medievale**, presentazione del libro «Impressioniste. Mary Cassat, Marie Braquemond, Eva Gonzalès, Berthe Morisot» di Martina Corgnati, presente l'autrice. Relatrice: Lucia Corrain. Coordina Lara Crinò.

Alla **Fondazione Zerri**, mercoledì 29 alle 17.30, si presenta il libro di Dianne Dwyer Modestini «Capolavori». Ne parlano con l'autrice Andrea Bacchi, Daniele Benati, Elisabetta Sambo.

Sabato 1° giugno alle 17, all'**Accademia filarmonica** (via Guerazzi), Franco Sensi, violino, André Gallo, piano, eseguiranno musiche di Sibelius, Prokof'ev, Grieg e altri.

Ivs, a giugno terminano le lezioni

Sono due gli appuntamenti organizzati dall'Istituto Veritatis Splendor che si svolgeranno nel mese di giugno nella sede Ivs di via Riva di Reno 57. Martedì 4 e martedì 11, dalle 18 alle 20, si terranno le due lezioni conclusive del II Modulo del Corso introduttivo su «La filosofia della scienza». «Protagonisti della filosofia della scienza» è il tema, il docente Federico Telesco, dottore di ricerca in Filosofia. Grazie alla collaborazione Uciim - Sezione di Bologna, il corso è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Info: Segreteria generale, corsi e master, tel 0516566239.



Una Turandot russa al Teatro Comunale

tenore Gregory Kunde nel ruolo di Calaf e il soprano Mariangela Sicilia nei panni della giovane schiava Liu. (C.S.)

Per «Conoscere la Musica» all'Unipol Auditorium il pianista pugliese, concertista di fama internazionale, eseguirà «Le Stagioni» di Tchaikovsky e la «Suite spagnola» di Albeniz

Cappello, vie di note in atmosfere suggestive

«La mia idea - sottolinea il Maestro - è di proporre le due raccolte nella completezza con cui erano state pensate. È come entrare in una galleria d'arte e godere della visione completa di un autore»



Il pianista Roberto Cappello

DI CHIARA SIRK

Due raccolte di rara esecuzione, dovute alla geniale sensibilità di Tchaikovsky e all'intensa scrittura virtuosistica di Isaac Albeniz, costituiranno il programma del prossimo concerto di «Conoscere la Musica». Una stagione itinerante che questa volta trova sede all'Unipol Auditorium, in via Stalingrado 37. Qui, mercoledì 29 alle 21, Roberto Cappello, vincitore nel 1976 del Primo Premio al Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni, concertista di fama internazionale, eseguirà «Le Stagioni» op. 37 a del compositore russo, e la «Suite spagnola» op. 47 dello spagnolo.

Maestro Cappello, come mai questa scelta?

Si tratta di brani che non sono tra i più eseguiti. Dalle caratteristiche di queste composizioni si evince una sorta di viaggio nelle suggestive atmosfere dei rispettivi Paesi d'origine.

Perché sono opere poco eseguite? In realtà alcuni brani sono abbastanza noti. Penso la Barcarolle del mese di giugno e Noël di dicembre de Le Stagioni e Asturias di Albeniz, diventato celeberrimo perché ha avuto numerose trascrizioni. Ho voluto proporre Le Stagioni e la Suite spagnola nella completezza con cui i compositori l'avevano pensata. È come entrare in una galleria d'arte e poter godere di una visione più intera di un autore. Quali le difficoltà d'esecuzione? Non parerei tanto delle difficoltà

MusicaAteneo

Concerti senza frontiere

Prosegue MusicaAteneo, rassegna promossa da Collegium Musicum che ogni anno propone concerti di gruppi musicali universitari italiani e stranieri. Primo appuntamento domani alle 21 nella basilica di S. Martino (via Oberdan 25). Orchestra sinfonica dell'Università del Saarland e Coro del Collegium Musicum diretti da Emanuele Frisardi eseguiranno musiche di Schubert, Verdi e Dvorak. Giovedì 30, ore 21, a S. Maria della Vita in via Clavature, «The Glee Club», dell'Università Usa di Notre Dame eseguiranno col Coro femminile del Collegium Musicum (Daniel Stowe e Enrico Lombardi direttori) musiche di von Herzogenberg, Milhaud e Whitacre. Ingresso libero.

tecniche, quanto di quelle espressive. Si tratta di creare un clima, un'atmosfera. Sono taciturni di un viaggio, geografico e umano. Noi dobbiamo cogliere l'intenzione dell'autore. Albeniz, per esempio, presenta situazioni psicologiche ogni volta completamente diverse. L'interprete deve seguire la musica che dà indicazioni precise. Presentando un programma originale fa una scelta controcorrente. Perché? La funzione di un interprete è anche quella di divulgare parti poco note dello sterminato repertorio per pianoforte. Intendiamo, non è che Tchaikovsky non sia suonato in concerto, però si tende a presentare

sempre le stesse opere. Albeniz è certamente più noto per la Suite liberata. Però le garantisco che vale la pena di ascoltare e proporre anche tanto altro.

Questo lo insegna anche ai suoi allievi del Conservatorio di Parma? Certamente. Insegno a non disdegnare il grande repertorio, però affiancandolo ad un altro che, meno noto, merita comunque di essere preso in considerazione. Ha qualche progetto nel cassetto? Non ne voglio parlare troppo nel dettaglio per scaramanzia, ma inciderò i tre Concerti per pianoforte e orchestra di Tchaikovsky compreso il Concerto Fantasia, bellissimo e poco eseguito.

il taciturno

Fondazione Ventre. Al Manzoni scuole in coro per Mariele



Fondazione Mariele Ventre e Casa Fedrice ELI-La Spiga di Loreto organizzano «Scuole in coro per Mariele», rassegna di cori scolastici del territorio nazionale, nell'ambito del più ampio progetto didattico-educativo «Sulle note di Mariele» rivolto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. La Rassegna, momento conclusivo di tale progetto, si svolgerà al Teatro Auditorium Manzoni venerdì 31, con inizio alle 15.30 e sarà condotta dalla conduttrice televisiva Lorena Bianchetti. È confermata la partecipazione di numerosi cori provenienti da istituti scolastici di ogni parte d'Italia, con una presenza di circa 1000 persone (bambini, insegnanti e accompagnatori). La Rassegna sarà un'esperienza importante che permetterà una gioiosa condivisione di intenti umani e culturali, nel ricordo dell'intuizione artistica di Mariele, anima dello Zecchino d'Oro, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. (C.D.)

«Temporary Gallery». In viaggio col fotografo Paolo Gotti



Prosegue fino al 30 giugno, alla Temporary Gallery (via Santo Stefano 91/a) la mostra «45 Years Travelling. Gli straordinari viaggi di Paolo Gotti intorno al mondo» che propone un excursus attraverso alcune delle immagini più significative che il fotografo bolognese ha scattato in 45 anni di esplorazioni in oltre 70 Paesi. Dal primo viaggio in Africa del 1974, agli ultimi a Cuba, sono rappresentati non solo i paesaggi e i visi che Gotti ha incrociato, ma soprattutto lo sguardo del fotografo, sempre curioso, convinto che la destinazione non esista senza il percorso. Nella sala cinema, dalle 17.30 alle 19.30, si potrà assistere alla proiezione di alcuni progetti fotografici: Cina 1978. Appunti di viaggio, Ruggine, Stories. Viaggio tra fotografia e letteratura e Alle origini della terra, voce narrante Gabriele Marchesini. (C.S.)

Teatro Alemanni. Shakespeare dialoga con i suoi personaggi



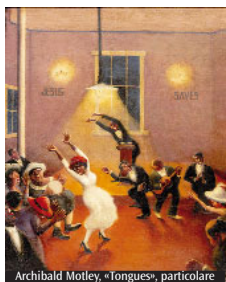
L'associazione «Teatro Storia» venerdì 31, al Teatro Alemanni, inizio ore 21, presenta, in prima edizione, lo spettacolo «Shakespeare dialoga con i suoi personaggi». Lo spettacolo mette in scena un dialogo immaginario fra Shakespeare e alcuni personaggi delle sue tragedie e dei suoi drammi. Un misterioso biglietto li ha invitati al Globe dove dovranno incontrarsi con uno sconosciuto che in realtà è lui, l'autore che li ha creati e portati sulla scena. Risvegliati dal regno delle ombre si presentano nella speranza di poter cambiare il loro destino. Sarà la dialettica di Shakespeare a convincerli che quello era il unico destino possibile per rimanere per sempre immortali sulla scena. Il testo è di Silvia Stagni, la regia di Silvana Stocchi (nella foto di Riccardo Vaccaro). Sulla scena nove attori che vestiranno i panni di Giulietta e Amleto, Desdemona e Riccardo III e altri. (C.S.)

Bologna Festival. Al Manzoni dirige sir Antonio Pappano



Bologna Festival giovedì 30, ore 20.30, come di consueto al Teatro Manzoni, presenta la Chamber Orchestra of Europe, diretta da Antonio Pappano (nella foto di Roberto Serra), con Janine Jansen, violino solista. L'«Idillio di Sigfrido» che Wagner compose come regalo per la moglie Cosima, facendolo eseguire a sorpresa nella loro casa la mattina di Natale del 1870, aprirà il concerto, mentre le pittoresche «Danze slave» di Dvorak lo chiuderanno. Fra i due sarà proposto il sensuale «Primo concerto» di Karol Szymanowski. La Chamber Orchestra of Europe, nata come complesso giovanile sotto l'ala di Claudio Abbado, si è affermata a livello internazionale come una delle migliori orchestre sinfoniche. Sir Antonio Pappano ha calato tutti i grandi podi del mondo, e con Janine Jansen ha già registrato i concerti violinistici di Bartók e Brahms. (C.D.)

I colori e le vibrazioni del jazz alla Raccolta Lercaro

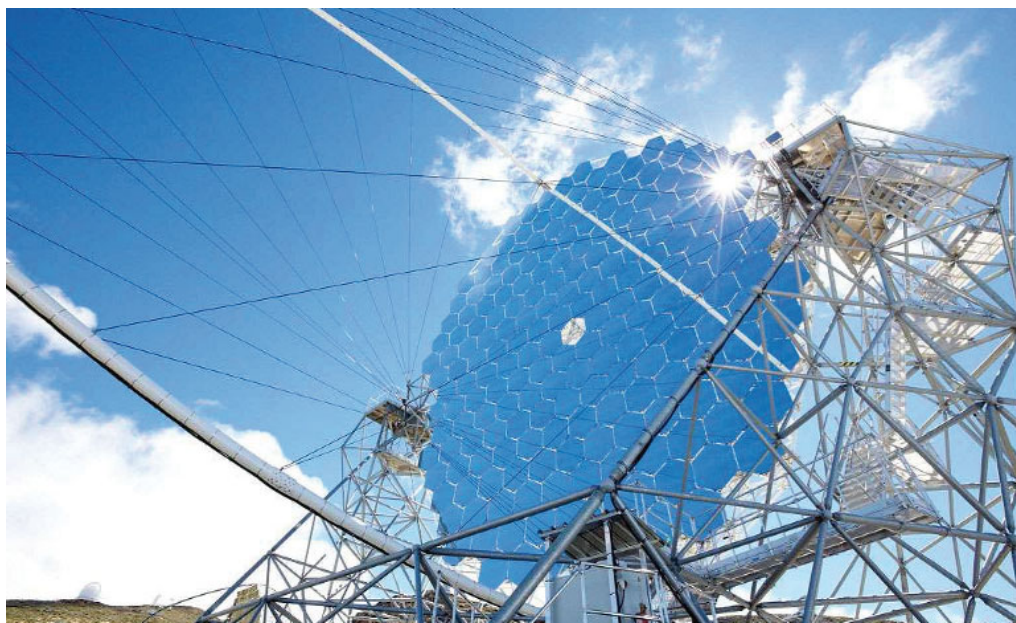


Il ciclo «L'immagine rivelazione del Divino» scopre Archibald Motley, artista che ha rappresentato in pittura gli elementi fondamentali della cultura afroamericana

Si conclude il ciclo «L'immagine rivelazione del Divino», incontri promossi dalla Raccolta Lercaro su tematiche d'arte antica e contemporanea (ingresso gratuito). Martedì 28, ore 20.45, nella sede di via Riva Reno, Claudio Calari, storico dell'arte e musicista, terrà una conferenza sul tema «Arte e jazz: colori e vibrazioni dell'anima». Calari presenterà, in

particolare, le opere di un artista poco noto in Italia, Archibald John Motley, che ha rappresentato in pittura tre elementi della cultura afroamericana: musica, fede e danza. Verranno anche proposti al pubblico ascolti musicali legati alla Chicago degli anni '30. «Si parte» - spiega il relatore - dalle deportazioni forzate legate al commercio degli schiavi. Perché il jazz è il frutto della convergenza che ha origine tra XVI e XX secolo di culture africane ed europee in America. Affronteremo la nascita degli spiritual che divennero poi gospel, cantati dagli afroamericani anche durante le funzioni religiose». Motley nasce nel 1891, a New Orleans. Aveva due anni quando i suoi genitori migrarono a Chicago alla ricerca di un futuro migliore poiché nel 1863 Lincoln dichiarò gli schiavi liberi e

li riconobbe cittadini americani, ma, nel 1890, molti Stati del sud, promulgarono contro i neri leggi più restrittive. «Chicago nella storia del jazz ha un ruolo speciale - spiega Calari -». A Chicago gli afroamericani vivono in un quartiere nel South Side, chiamato Black Belt poi ribattezzato Bronzeville, che in breve si riempie di attività commerciali e di locali, dove viene suonato il jazz che, di notte, ispira anche il pubblico bianco. Motley ispirato dall'Era del Jazz e dall'Harlem Renaissance documenta la vita degli afroamericani in Bronzeville, ma anche l'esperienza religiosa nera. Motley sente il dovere morale di mostrare la cultura afroamericana, la sua identità, usa la pittura come mezzo per affermare il rispetto razziale e realizzare una migliore comprensione reciproca». Chiara Sirk



Il telescopio Cta che sorgerà a Bologna

Tra teologia, filosofia e scienza: quali equivoci?

Ultima lezione dell'anno scolastico per il Master in Scienze e fede. Martedì 28, alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) don Alberto Strumia, docente Fies, affronterà il tema «Il problema della creazione e la cosmologia scientifica»; il docente sarà presente a Bologna. Il master è attivato dall'Aterneo pontificio Regina Apostolorum con la collaborazione dell'Isis. Info: tel. 0516566239; www.veritatis-splendor.it

DI ALBERTO STRUMIA

Quando si tenta un confronto tra dottrine filosofiche e teologiche da una parte, e teorie scientifiche moderne e contemporanee dall'altra, occorre fare estrema attenzione a causa di un'innumerabile serie di equivoci che possono prodursi, e normalmente si producono,

ingenerando ragionamenti spesso solo apparentemente coerenti e conclusioni che rischiano di essere arbitrarie. Oltre alla necessità di una valutazione critica dei tentativi ideologici e mistificanti di favorire la confusione, per scopi strumentali, è indispensabile, per una corretta posizione del problema del rapporto scienza-filosofia e del rapporto scienza-teologia, cercare di identificare le possibili fonti di equivoco e precisare il significato esatto dei termini impiegati nei diversi ambiti di conoscenza. Identificherei le principali fonti di equivoco nei seguenti livelli. a) *L'uso equivoco dei termini «creazione» e «voto».* Una prima fonte di confusione risiede nell'impiego equivoco dei termini utilizzati, segnando definizioni differenti, nei vari ambiti del sapere e trasferiti da un ambito all'altro come se il loro significato

Don Alberto Strumia ci anticipa le tesi che esporrà nella sua lezione al Master in Scienza e fede dell'Istituto Veritatis Splendor

fosse stato univocamente identificato. Per quanto riguarda il nostro problema va precisato che è proprio il termine «creazione» ad essere impiegato in modo differente da filosofi, teologi e scienziati e con esso, in secondo luogo, anche il termine «voto». b) *Il diverso valore epistemologico delle varie forme di sapere.* Una seconda fonte di

equivoci risiede, invece, nel diverso valore epistemologico delle dottrine filosofiche e teologiche e nell'ambito di queste ultime, delle cosmologie scientifiche. c) *La differenza degli ambiti conoscitivi.* Una terza fonte di equivoci risiede nella confusione tra i diversi ambiti della conoscenza. Occorre cercare di stabilire in che senso gli ambiti scientifici e quelli filosofici e teologici - che procedono ciascuno con metodi propri - possano offrire risultati tra loro confrontabili e in che modo i contributi delle scienze possano essere utili anche alla ricerca filosofica e teologica. Scopo del mio contributo è cercare di esaminare almeno sommariamente alcuni di questi aspetti. Ciò che emerge, alla luce delle acquisizioni della ricerca scientifica degli ultimi decenni,

nell'ambito della cosmologia e non solo, è in particolare modo l'esigenza della messa a punto di una «teoria dei fondamenti» comune a tutte le discipline che consenta di offrire loro un «alfabeto» e una «grammatica» indispensabile per potersi confrontare senza equivoci e condizionamenti. Una tale «teoria dei fondamenti», che altro non è che un ritrovamento e una rimessa a punto odierna di quella metafisica, che nella sintesi aristotelico-tomista fondava tutte le altre scienze insieme alla logica, sta emergendo ormai con una certa evidenza riconosciuta nelle ricerche più avanzate come una base di collegamento interdisciplinare di estremo interesse. Ne sono coinvolte insieme tutte le discipline: dalla cosmologia, alla fisica quantistica e a quella dei sistemi complessi, all'informatica, alla biologia, ecc.

da sapere

Istruzioni ai celebranti

In occasione della solennità della Beata Vergine di San Luca, la solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi avrà inizio alle 11.15 del 30 maggio presso la Cattedrale metropolitana. Sono invitati a concelebbrare in casula: il Consiglio episcopale, i Canonici titolari del Capitolo metropolitano, i Padri provinciali in rappresentanza del clero religioso, i sacerdoti di rito non latini, i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, 50°, 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiterale. I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le 11 al piano terra dell'arcivescovo, muniti di camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le 11 nella Cripta della Cattedrale. I diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i Ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le 11 nella Cripta. Si ricorda ai sacerdoti che la Cattedrale non fornisce l'amitto, il camice e il cingolo per le concelebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé il camice, la stola e il cingolo.

Massimo Nanni, Cerimoniere arcivescovile

convegno. Sisma 2012, dalla Regione un primo bilancio della ricostruzione

«Fare comunità. La ricostruzione dell'identità attraverso il restauro del tessuto storico», è il titolo del convegno organizzato dalla Regione Emilia Romagna che si terrà venerdì 31 dalle 9.30 alle 17.30 nella «Sala 20 Maggio 2012» della terza Torre in via della Fiera 8. Il convegno intende fare il punto sul percorso della ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali, nei luoghi colpiti dal sisma di sette anni fa. Nel territorio emiliano sono presenti infatti migliaia di edifici e complessi architettonici di grande rilevanza, inseriti in un sistema di relazioni che costituisce il tessuto connettivo e storico della vita quotidiana, temporaneamente interrotta dal trauma del maggio 2012: ecco allora che nella sua fase matura la ricostruzione si fa elemento di valorizzazione proprio di questi tratti distintivi delle nostre comunità e dei centri abitati, per completare il suo percorso e restituire una terra ancora più bella e vivibile. Il programma prevede, dalle 9.30, dopo la registrazione dei partecipanti, gli interventi del presidente della Regione Stefano Bonaccini, Commissario delegato ricostruzione - Sisma 2012, dell'arcivescovo Matteo Zuppi e dell'assessore regionale alla Cultura, Verra poi presentato il video «7 anni dal sisma», a cura dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione. Seguirà un dibattito su «La ricostruzione pubblica», introdotto e moderato da Enrico Cocchi, direttore dell'Agenzia regionale per la Ricostruzione - Sisma 2012, con gli interventi di Carlo Biasi dell'Università di Parma, Francesco Dogliani dell'Università di Venezia, Carla di Francesco, direttrice della Scuola dei Beni Culturali. Nel pomeriggio, dalle 14, dibattito sul tema «Il Centro documentazione sisma Emilia 2012» con interventi di Laura Schiffré, dirigente Comunicazione promozione coordinamento progetti europei della Regione e dell'architetto Anna Allesina. Seguirà tavola rotonda sul tema «Le basi per una scuola di ricostruzione emiliana» introdotta e moderata da Antonio Libro, Coordinatore interventi per la



Cento, la riapertura della Collegiata dopo il terremoto. Ricostruzione post sisma con gli interventi di Cristina Ambrosini, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; Vincenzo Vandelli, «Progettisti associati - Sassuolo»; Eva Coisson dell'Università di Parma; Marcello Balzani dell'Università di Ferrara; Paolo Faccio dell'Università di Venezia. La partecipazione dà diritto a 7 Ctp per gli Architetti, assegnati dalla Federazione ordini architetti dell'Emilia Romagna. Info: AgenziaRicostruzione @RegioneEmilia-Romagna.it, tel. 051527582.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca concelebbrerà la Messa presieduta da monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei.
Alle 14.45 in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca presiede la Messa e Funzione laudiana con gli ammalati animata da Unifalci e Cei.
Alle 17.30 nella chiesa di San Tomaso della parrocchia di Gesso, Messa e Cresime.

MERCOLEDÌ 29
Alle 16.45 in Cattedrale presiede i Primi Vespri della Solennità della Beata Vergine di San Luca.
Alle 17.15 guida la processione con l'immagine della Madonna di San Luca dalla Cattedrale a Piazza Maggiore.
Alle 18 in Piazza Maggiore, sul sagrato della Basilica di San Petronio impartisce la Benedizione alla città e alla diocesi.

GIOVEDÌ 30
Alle 10 nella Cripta della Beata Vergine di San Luca presiede il ritiro del clero predicato da Padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia.
Alle 11.15 in Cattedrale presiede la Messa concelebbrata con il presbitero bolognese e i sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano i giubilei di ordinazione sacerdotale.

VENERDÌ 31
Alle 9.30 nella Sala «20 Maggio 2012» della Regione Emilia Romagna interviene in apertura del convegno «Fare comunità. La ricostruzione dell'identità attraverso il restauro del tessuto storico».

SABATO 1 GIUGNO
Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale diocesano.
Alle 18 a Padova nella Basilica di Sant'Antonio Messa per la «Tredicina di Sant'Antonio».

DOMENICA 2
Alle 10.30 in Cattedrale concelebbrerà la Messa presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova.
Alle 16.30 in Cattedrale presiede la celebrazione dei Secondi Vespri.
Alle 17 guida la processione che riaccompagna l'immagine della Madonna di San Luca al suo Santuario, stando per la benedizione in Piazza Malpighi, Piazza di Porta Saragozza e Arco del Meloncello.

Madonna S. Luca

Si festeggiano i giubilei di ordinazione

Giovedì 30, solennità della Beata Vergine di San Luca, alle 11.15 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi concelebbrerà l'Eucaristia con i sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano i giubilei di ordinazione sacerdotale. Ecco l'elenco.

Sacerdoti diocesani

1944 - 75° di sacerdozio
Monsignor Ernesto Tabellini.
1949 - 70° di sacerdozio
Monsignor Giovanni Marchi.
1954 - 65° di sacerdozio
Don Antonio Accorsi, don Bonaldo Baraldi, don Arturo Bergamaschi, don Guido Busi, don Martino Mezzini.
1959 - 60° di sacerdozio
Don Angelo Carboni, don Arrigo Chierregatti, monsignor Domenico Nucci.
1969 - 50° di sacerdozio
Monsignor Tommaso Ghirelli, monsignor Celso Ligabue, don Edoardo Magagnoli, canonico Gaetano Menegazzo, monsignor Paolo Rubbi, monsignor Arturo Testi.
1994 - 25° di sacerdozio
Don Marco Bonfiglioli, don Raffaele Buono, monsignor Juan Andrés Ganiato, don Pietro Franzoni, don Paolo Manni, don Davide Marcheselli, don Gabriele Porcarelli.

Religiosi ordinati a Bologna

1949 - 70° di sacerdozio
Padre Pietro Rossi, francescano.
1954 - 65° di sacerdozio
Padre Giuseppe Albiero, dehoniano; padre Egidio da Poggio Berni (Adriano Quarto Gatte); padre Cristoforo da San Clemente (Cristoforo Giorgi); padre Vicinio da Sogliano (Aurelio Capodilista).

Religiosi presenti a Bologna

1949 - 70° di sacerdozio
Padre Stefano Gitti, francescano (ordinato a Bologna).
1954 - 65° di sacerdozio
Padre Domenico Musolesi, servita (ordinato a Bologna).
1969 - 50° di sacerdozio
Padre Aimone Gelardi, dehoniano (ordinato a Bologna); don Erasmo Angelo Magarotto, orionino; padre Marziano Rondina, agostiniano; padre Gabriele Digan, francescano (ordinato a Bologna).

lutto. Morto Giordani, collaboratore della Curia

Franco Giordani

È scomparso nei giorni scorsi, all'età di 68 anni, Franco Giordani, storico collaboratore della Curia arcivescovile. «Era entrato a far parte dell'allora Ufficio tecnico organizzativo dell'Arcidieci nel 1982, in occasione della visita di san Giovanni Paolo II - ricorda Paolo Castaldini, responsabile dei Servizi tecnici e ausiliari della Curia - e da allora ha fatto parte del Servizio d'ordine per le celebrazioni solenni. Poi, quando andò in pensione (lavorava in un'azienda che faceva controlli alle pompe di benzina) si rese disponibile per fare da aiutante ai Vescovi residenti a Bologna che dovevano recarsi nelle parrocchie per impartire le Cresime. Un lavoro che lo impegnava moltissimo». Gli ultimi anni della vita di Franco sono stati segnati dalla sofferenza: «Una serie di tumori lo hanno colpito in vari organi e varie parti del corpo - dice Castaldini - fino a sfigurargli anche il volto. Ma lui ha continuato a servire la Chiesa di Bologna con fedeltà, fino a che è potuto». Franco è sposato con Nunzia che lo ha sempre assistito. Le esequie sono state celebrate venerdì scorso nella sua parrocchia, Santa Maria Assunta e San Gabriele Dell'Addolorata di Idice.

San Francesco. Concerto di evangelizzazione

Piazza S. Francesco

Venerdì 31 alle 21.15, piazza San Francesco sarà animata da un concerto di evangelizzazione: «Tu sei bellezza». Il concerto nasce dall'incontro di fra Matteo della Torre, frate minore, con tanti giovani, per un desiderio di poter annunciare loro la bellezza del Vangelo, aiutandoli in una età delicata e meravigliosa, a fare esperienza dell'amore di Dio. Si è messo nei loro panni, usando il loro linguaggio, e insieme ad alcuni artisti ha creato il progetto «Tu sei bellezza, per questo sei al mondo». Il concerto di evangelizzazione è un tempo di preghiera vissuto insieme, un tempo nel quale incontrare il Signore riaprendo il proprio cuore alla speranza e alla fiducia, un tempo per non sentirsi soli ma in cammino con altri fratelli e sorelle. Per dire grazie alla bellezza del dono della vita. Bellezza che non luccia come spesso siamo abituati a credere, ma che ci fa brillare come segno chiaro della presenza del Signore. Il concerto darà la via all'ultima Luce nella notte, iniziativa che Pastorelle, Frati minori e Missionari Identes animano alcune volte all'anno, per raggiungere i giovani che attraversano la nostra città, ed offrire loro ascolto e un incontro con Gesù. (G.M.)

cinema

le sale della comunità
A cura dell'Acc.-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIELE via Mascarella 46 0527844444 051 435119	Cenerentola Or. 17.30 (ingr.gratuita)	ORINE c. Cimabue 14 051 435119	Or. 16.30 - 19 - 21.30	051 532417
ANTONIANO v. Cantalini 051 3940212	Torna a casa, Jimi! Or. 16	Alive in France Or. 21	Solo cose belle Or. 17.30	CASTEL PARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051 376490
BELLINZONA v. Bellinzona 051 6440949	Green Book Or. 16 - 18.30 - 21	PERLA v. S. Donato 58 051 242212	Fove è solo mal di mare Or. 19.30	CASTEL S. PIETRO (Jelly) v. Madonna 19 051 944976
BRISTOL v. Trucina 146 051 677672	Red Joan Or. 17.30 - 20.30	TIVOLI v. Masanetti 418	Quando eravamo fratelli Or. 20.30	CASTEL S. PIETRO (Jelly) v. Madonna 19 051 944976
CHAPLIN Pia Sanagostini 051 582523	Aladdin (nu.) Or. 16 - 18.30 - 21	Dal film «Aladdin»	Quando eravamo fratelli Or. 20.30	CASTEL S. PIETRO (Jelly) v. Madonna 19 051 944976
GALLERIA v. Mattiotti 25	Le invisibili			CASTEL S. PIETRO (Jelly) v. Madonna 19 051 944976

BOLOGNA

appuntamento per una settimana b07@bologna.chiesacattolica.it

Unitalsi, a Lourdes in aereo

La sottosezione Unitalsi di Bologna comunica che dal 7 all'11 giugno si svolgerà un pellegrinaggio a Lourdes in aereo con partenza da Bologna. Coloro che intendono parteciparvi sono invitati ad affrettare le loro iscrizioni. Gli uffici sono aperti il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 18.30, nonché sabato 1° giugno dalle 9.30 alle 12. Info: 051333301 - 0513399362 - e-mail (nuovo indirizzo): sottosezione.bologna@unitalsi.it, www.unitalsi.it

diocesi

PASTORALE GIOVANILE.

Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. Ascoltami». Ascoltami! Un po' poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

parrocchie e chiese

BEATA VERGINE IMMACOLATA.

Si concludono oggi, nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata, «Comunità in festa!». Messe alle 8.30, alle 11 con le Seconde Comunioni e alle 18. Nel pomeriggio «Diverciani» e alle 21 serata musicale con «Pink Floyd», inoltre attrazioni varie e stand gastronomico.

CAMPEGGIO.

Continua al santuario di Campeggio la «Festa Grossa». Oggi alle 10.30 Messa solenne, alle 15.45 Rosario e processione con la venerata Immagine della Madonna dei Boschi, accompagnata dalla banda «Città di Castel San Pietro Terme». Al termine distribuzione di zuccherini, vino e lupini. Domani, martedì e mercoledì alle 20.30 Rosario e alle 20.30 processione con l'immagine della Madonna alla Borgata del Pergoleso, all'arrivo Messa. Venerdì alle 20.30 Via Crucis al Montecario con le tradizionali fiaccolate e Messa ai piedi della croce. Sabato 1° giugno alle 20.30 corteo di automobili a borgata di Frassineta, Messa e ritorno a Campeggio. Domenica 2 giugno alle 9, Messa a Campeggio; saluto alla venerata Immagine e processione al santuario di Madonna dei Boschi; alle 11 Messa, al termine aperitivo e apertura stand gastronomico. Seguiranno alle 15.30 il Rosario, alle 16 Messa e alle 17 processione con la sacra icona e al rientro, Vesperi solenni, benedizione eucaristica e consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

SAN GIUSEPPE.

Prosegue nella parrocchia di San Giuseppe Sposo la «Festassieme 2019». Oggi alle 10.30 Messa nel giardino in chiusura dell'anno catechistico; alle 17.30 concerto in chiesa «Saluto alla Vergine». Lo splendore dell'«Ave Maria nei secoli» omaggio alla Beata Vergine di San Luca», Claudia Garavini soprano e Walter Pironi pianoforte; alle 21 nel coro: «Al fili spanez». Le parabole di Gesù della Comunità polifonica in 21 in chiesa concerto della Corale polifonica

Continuano la «Festa Grossa» al santuario di Campeggio e «Festassieme 2019» nella parrocchia di San Giuseppe Sposo

Weekend con caccia «ai tesori» tra le vie del borgo di Vidiciatico, organizzato dal Gruppo studi Capotauro

Nettuno Tv è in liquidazione

La società «Nettuno Tv srl», come ricordata anche da varie agenzie e testate locali, dall'8 maggio è stata messa in liquidazione. Nettuno Tv, nata alla fine del 2013 con un progetto editoriale guidato da «Internificaria srl», dal novembre 2018 è di proprietà di un gruppo di cui è socio di maggioranza Best Tool, che ha reso nota la decisione ai dipendenti, giornalisti e tecnici, tramite il liquidatore Ursula Chiarini.

Alla scoperta dei Friuli con Zagnoni

Dal 5 al 7 giugno, gli appassionati di viaggi, avranno la possibilità di andare alla scoperta dei Friuli fra Longobardi e Bizantini, visitando Aquileia, Grado, Cividale e Udine, città ricche di arte e di storia, con una guida d'eccezione, il professor Renzo Zagnoni. Il primo giorno si visiteranno Grado e poi Aquileia con la Basilica patriarcale, i suoi mosaici del IV secolo e la zona archeologica. Il 6 sarà alla volta di Cividale, la Forum Iulii fondata da Giulio Cesare, famosa anche per il Duomo di Santa Maria Assunta, ricostruzione del Cinquecento, in stile gotico-rinascimentale, di una prima chiesa risalente all'VIII secolo. Venerdì, prima di tornare a Bologna in pullman, si visiterà Udine, città del Tiepolo e dal fascino veneziano. Per informazioni e prenotazioni (max 30 persone): 051-5282617 oppure mguidi@frigerioviaggi.com

spiritualità

VILLA PALLAVICINI.

Proseguono ogni lunedì dalle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dicipolaro» per bambini e ragazzi. Info: don Massimo Vacchetti, 3471181872 e don Marco Bongiolini, 380769870.

CENACOLO MARIANO.

Prosegue sabato 1° giugno, al Cenacolo mariano delle «Parabole di Gesù», l'Inmacolata Padre Kolbe di Borgomuro di Sasso Marconi, l'itinerario

associazioni e gruppi

ADORATRICI E ADORATORI.

L'Associazione Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento si ritroverà domani alle 9 in Cattedrale per la Messa in onore della Madonna di San Luca, con la partecipazione dell'Apostolato della Preghiera e dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli.

SAV CENTO.

Continuano i festeggiamenti per i quarant'anni di attività del «Servizio accoglienza vita» di Cento (via Facchini 11). Venerdì 31 alle 18, aperitivo solidale nell'agriturismo «Il Bionnonno», a San Giovanni in Persiceto in via Sette Famiglie 5, e domenica 2 giugno alle 21 nell'Auditorium Pandurara di Cento con il concerto della banda «Emmecolletti» di Renazzo. Per

informazioni: www.sav100.it

CIF. Sono tre gli appuntamenti del Centro italiano femminile in programma la prossima settimana. Nella sede del Cif, in via Del Monte 5, domani alle 16.30 proseguirà il corso «Alla ricerca del tempo passato e progettare il tempo futuro». Laboratorio di scrittura della vita», con Maria Luisa Pozzi. Mercoledì 29 alle 9 in Cattedrale, davanti all'immagine della Beata Vergine di San Luca, Messa celebrata dal consulente spirituale padre Carlo Maria Veronesi. Info: sede Cif, via Del Monte 5, tel. 0510566423.

FAMILIARI DEL CLERO.

L'associazione «Familiari del clero» si ritroverà domani alle 15.30 in Cattedrale davanti all'immagine della Beata Vergine di San Luca.

informazioni: www.sav100.it

CIF. Sono tre gli appuntamenti del Centro italiano femminile in programma la prossima settimana. Nella sede del Cif, in via Del Monte 5, domani alle 16.30 proseguirà il corso «Alla ricerca del tempo passato e progettare il tempo futuro». Laboratorio di scrittura della vita», con Maria Luisa Pozzi. Mercoledì 29 alle 9 in Cattedrale, davanti all'immagine della Beata Vergine di San Luca, Messa celebrata dal consulente spirituale padre Carlo Maria Veronesi. Info: sede Cif, via Del Monte 5, tel. 0510566423.

FAMILIARI DEL CLERO.

L'associazione «Familiari del clero» si ritroverà domani alle 15.30 in Cattedrale davanti all'immagine della Beata Vergine di San Luca.

gruppo capotauro

Sabato 1° e domenica 2° giugno, nell'Albergo «Villa Svizzera» di Vidiciatico, weekend con caccia «ai tesori» per il Gruppo studi Capotauro, organizzato dal Gruppo studi Capotauro. Un fine settimana insolito, dedicato alla scoperta dei tesori artistici e architettonici di un paese dell'Appennino, con caccia al tesoro fotografica e premio finale. Sabato 1° giugno ore 21 cena e conferenza su luoghi, tradizioni, storia e cultura del paese, a cura di Alessandra Biagi. Domenica 2° giugno ore 10, nella piazza del paese: caccia «ai tesori» illustrati tra la sera precedente, a seguire pranzo e premiazione. Offerta caccia al tesoro + pernottamento in pensione completa: Euro 59 adulti / Euro 30 bambini; solo caccia al tesoro + pranzo: Euro 25 adulti / Euro 15 bambini. Info e iscrizioni: Albergo Villa Svizzera, tel. 053453925.

GAIA EVENTI.

L'associazione Gaia eventi

nella serata di martedì 4 giugno propone due iniziative. «Voci demoniaiche e voci angeliche con concerto», una passeggiata tra luoghi di streghe, maghi e sante, che con erbe e parole incantavano i bolognesi e li guarivano. Tappe nei luoghi magici e conclusione musicale presso l'Albergo farmacia del Corso, per sperimentare le valenze curative delle note, col concerto del Trio Sensibilità. Appuntamento in piazza Malpighi (Torreosso di Porta Nuova) alle 19.45. Costo 15 euro (visita, radiogiude, piccolo assaggio di prodotto spagrico e concerto). Inoltre, «Notte blu 2019. Acque sacre, antichissimi pozzi, riti, miti e pillole di saggezza». Dalla sorgente dell'Isco al pozzo sacro della cristianità tra le mura della Cattedrale eccezionalmente aperta per l'occasione e solo per i partecipanti alla visita; sarà svelato l'antichissimo pozzo da cui si attingeva l'acqua per il battistero medievale. Il percorso permetterà inoltre di accedere in esclusiva al battistero della chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Appuntamento in piazza Santo Stefano alle 20.30. Costo 18 euro (visita guidata, radiogiude e contributo apertura straordinaria). Info e prenotazioni: info@guidegabologna.it oppure 051 991123, lun-ven 10-13.

CORO LEONE. Oggi alle 21 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale si esibirà il Coro Leone, nell'ambito della festa parrocchiale.

MOSTRA «EX AFRICA». Prosegue, fino all'8 settembre, al Museo civico archeologico (via dell'Archiginnasio 2) la mostra «Ex Africa. Storie e identità di un'arte universale», la più ampia mostra d'arte africana mai realizzata in Italia. Vengono proposte a cura dei servizi educativi dell'istituzione Bologna Musei e Scenziolo srl attività didattiche rivolte alle scuole dell'infanzia, primaria e secondarie di primo e secondo grado, prenotabili unicamente tramite il call center ufficiale della mostra. Per informazioni e prenotazioni tel. 051768808.

San Vitale di Reno. «Si va in scena», uno spettacolo di avvicinamento alla musica attraverso la recitazione

Oggi alle 19 nella parrocchia di San Vitale di Reno, nella chiesa di San Filippo Neri a Lippo di Caldera «Si va in scena»: una suggestiva commistione di canto, musica e parola, sospesa tra il teatro e il concerto, proposta in occasione della Festa della Comunità parrocchiale dedicata al protettore dei giovani san Filippo Neri. Una replica più che appropriata della rappresentazione del 13 aprile scorso nella Casa della Comunità di Caldera col patrocinio del Comune, che ha visto al primo debutto alcuni giovanissimi artisti

del Cantiere «Piccoli musicisti in scena» della stessa Associazione Carmelitana, di avvicinamento alla musica attraverso la voce e gli strumenti musicali, ma anche la recitazione. Luciana M. Augusta Sileoni e Antonio Barberio, voci recitanti; Ginevra Schiassi, soprano; Erik Di Marco, pianista; Deborah Lenzi, Tania Giannini, Letizia Golaferri, allieve. Adattamenti e regia di Antonio Barberio. Segue cena a buffet offerto dall'Associazione «Amici del Diacono don Mauro Fornasari» che ha proproziato l'evento. Ingresso gratuito.

«12Porte». Su quali canali e a che ora è possibile vedere il settimanale televisivo della nostra diocesi

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiecesi è consultabile sul proprio canale di YouTube («12porte») e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa pietroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione televisiva, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte» il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.30 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 24), alle 22 su Trc Rete 7 (canale 7), alle 23 su Telesantoro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Simeone e Samir, dialoghi alla Fter

La Fter promuove domani alle 21 nel teatro del Seminario (piazza Bacchelli) lo spettacolo «Simeone e Samir. Dialoghi notturni tra un cristiano e un musulmano», di e con Alessandro Berti. «È un dialogo offerto a Bert - che parla di fede e teologia ma anche di poesia, un teatro in cui musica, canto e parola richiamano chi guarda e ascolta all'Eterno comune».

in memoria

Gli anniversari della settimana

27 MAGGIO Bianchi don Giuseppe (1984) Sassi don Giuseppe (1985) Caponcelli don Amedeo (1986)
28 MAGGIO D'Annuci don Antonio (1953) Bastelli don Augusto (1969)
29 MAGGIO Betti don Erminio (1964) Bongiovanni don Luciano (1987)
30 MAGGIO Strazzari don Giuseppe (1954) Venturi monsignor Medardo (1979) Bonetti monsignor Leopoldo (1999)
31 MAGGIO Barbieri don Giuseppe (1950) Pipponzi padre Raffaele, agostiniano (1985)
1 GIUGNO Trerè abate Ugo (1957) Quinti padre Emidio Gabriele, agostiniano (1978)
2 GIUGNO Buttieri don Raffaele (1961) Magli don Carlo (1965)

**CELEBRAZIONI
IN ONORE DELLA**

B.V. DI SAN LUCA

DAL 25 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2019



**SABATO
25 MAGGIO**

ore 18
Piazza di
Porta Saragozza
**INCONTRO
DEL POPOLO
BOLOGNESE
CON LA MADONNA
DI SAN LUCA**

Processione lungo le vie:
Saragozza
Collegio di Spagna
Carbonesi
D'Azeglio
Pzza Maggiore
Pzza Nettuno
Indipendenza

**DOMENICA
26 MAGGIO**

ore 14,45
**CATTEDRALE
DI SAN PIETRO**
Santa Messa
e funzione Lourdiana
per i malati
Presiede S.E. Mons.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ
29 MAGGIO**

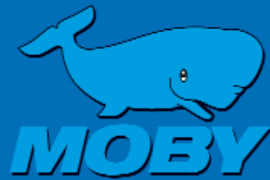
ore 18
in Piazza Maggiore
**BENEDIZIONE
ALLA CITTÀ
DAL SAGRATO
DI SAN PETRONIO**

**DOMENICA
2 GIUGNO**

Ascensione del Signore
ore 17
**RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA**
Processione lungo le vie:
**Indipendenza
Ugo Bassi
Pzza Malpighi
Nosadella
Saragozza**



La Cattedrale di S. Pietro
è aperta dalle 6,30 alle 22,30



tirrenia

SARDEGNA

A PARTIRE DA

32

CORSICA

24

A PARTIRE DA

EURO A PERSONA*
TASSE INCLUSE



WWW.MOBY.IT

*Tariffa passaggio ponte per un adulto che include tasse e diritti per tratta. Valida per prenotazioni fino al 30/06/2019. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it - Nuovo numero verde 800 804020

WBF



CHEVROLET



Jeep



Convenzione Ecclesiastica WBF Regione Ecclesiale dell'Emilia Romagna dedicata ed esclusiva per:

1. **SACERDOTI:** Parroci, Rettori di Chiese, Cappellani, Diocesani
2. **RELIGIOSI:** Istituti Maschili e Femminili
3. **CONSACRATI LAICI**
4. **DIPENDENTI, COLLABORATORI e VOLONTARI** di Curia, Parrocchie, Associazioni, Movimenti e Federazioni, Scuole, Istituti di Cura, Case per Anziani, Ospedali, di rappresentanza Clericale e Religiosa
5. **ISTITUZIONI RELIGIOSE:** Confraternite, Misericordie
6. **ORDINI CAVALLERESCHI**
7. **ISTITUZIONI E SOCIETA' PER IL SOCCORSO ED IL PRONTO INTERVENTO**
8. **ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI :** F.A.C.I. , Agesci, Azione Cattolica, Centro Sportivo Italiano, Movimento dei Focolari, UNITALSI ,UCID e tutte quelle riconosciute dalle Diocesi della regione Ecclesiale dell'Emilia Romagna

Vantaggi dedicati ed esclusivi presso tutte le

Concessionarie di Bologna

Tutti i modelli marchio Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep

**Extra Sconto a Voi riservato fino a
€ . 500,00**

Ufficio Wbf di Direzione: Piazza Gregorio VII, 65-00195 Roma

sito web: www.wbf-provobis.com